

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . 11  
 id. trimestre . . . 4  
 id. mens. . . 3  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . 16  
 id. trimestre . . . 5  
 id. mens. . . 3  
 Le associazioni non disdette si in-  
 tendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.  
 I manoscritti non si restituiscono.  
 Lettere e pioghi non affrancati;  
 respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di tipo cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## La causa del trono e la causa dell'altare

Anche il trono che fu di Santo Stefano volle farsi laico. Sorto per proteggere la religione della Croce, finisce favoreggiatore del ghetto e complice dei persecutori della Chiesa. E' triste il fatto, ma non ha nulla che ci rechi stupore.

Francesco Giuseppe procrastinò la sanzione alle leggi anticristiane tutto quel tempo, che era necessario a dimostrare quanto ripugnino alla sua coscienza di sovrano cattolico le leggi stesse. Altri compiangano il vecchio monarca, sì duramente colpito da Dio negli affetti più santi della famiglia; noi osserveremo che non è un'attenuante, ma un'aggravante, fare il male sapendo di farlo.

Ma qui non si tratta — scrive l'ottima *Unità catt.* — di discutere la responsabilità morale d'un uomo; questa non sarebbe questione d'interesse pubblico che molto indirettamente. Dobbiamo invece considerare il fatto, che una monarchia cristiana di meno esiste da due giorni in Europa, e una monarchia laica di più. Anche in Ungheria, come in altri paesi, il trono separò la causa propria dalla causa dell'altare.

Lo rivoluzione va così continuando il suo processo logico. Non conviene dimenticare ch'essa è sempre la rivoluzione borghese, la quale aveva fin da principio scritto nel suo programma il nobile progetto di strangolare l'ultimo re con le budella dell'ultimo prete. Per arrivare a questa meta, la prima cosa necessaria era quella di scindere le forze del trono dalle forze dell'altare, anzi di inimicare le une alle altre. E il sistema continua, nulla valendo ad illuminare i troni le rovine che da un secolo la rivoluzione va accumulando di corone, di scettri, di porpore in brandelli.

Per buona fortuna, l'altare ha ancora tanta vigoria e possanza, da poter da solo resistere a qualunque assalto. Poco o nulla perdette l'altare dall'abbandono in cui i troni lo lasciarono. Perocché anche la protezione di questi non era senza goal, in quanto che i troni volevano esserne dall'altare bene spesso ripagati con una vera e propria servitù. Quella forma di servitù va ora a poco a poco, per necessità di tempi e di cose, cessando; l'altare ha riacquistato, se non la sua libertà, almeno il consenso unanime della coscienza pubblica, la quale gli riconosce il diritto alla libertà. Il potere servire ed adorare Iddio, non secondo le disposizioni d'un re, o d'un principotto, ma sotto la guida della competente autorità del Santuario, è già qualche cosa.

E il resto verrà. Sono passati i tempi, quando i popoli volgevano fidenti gli occhi alle corone regali, per implorare il loro soccorso contro i nemici della fede cristiana. Oggi le corone sono laiche, cioè, sono in perfetta armonia coi governi laicizzatori e liberali. Da esse i cattolici, in quanto cattolici, non hanno più nulla a sperare. Per ritornare cristiani gli Stati, conviene rivolgersi ad altri. E a chi?

Non ci stancheremo dal ripeterlo: dobbiamo rivolgerci alla fede, alla pietà, alla virtù degli umili, dei deboli, dei sofferenti, dei disprezzati dal mondo gaudente. La borghesia, in feudatari e quasi immedesimata col liberalismo, è un partito decrepito in piena decomposizione; non ci resta che assistere ai funerali. La nobiltà è un istituto, che dove esiste ancora di diritto, come in Ungheria, si palesa insufficiente a tener testa alla rivoluzione; mancano ad essa quegli eroismi del sacrificio, per i quali potrebbe essere tuttora grande e forte, mentre invece mostra essere un'accolta di vecchi infermi, tremebondi ad ogni rumore stradale che li minacci. Le corone, per legge costituzionale, devono seguire le maggioranze parlamentari, e quindi non è lecito neppure sognare che vogliano venir meno ai loro obblighi statutari onde favorire i clericali.

Che resta a noi, per curare la malattia della società e ricondurla a salute? Noi dobbiamo ricopiare quel processo infinitamente sapiente, col quale Cristo conquistò al suo regno la terra. Esso è esposto profeticamente in modo mirabile, nel vicesimo primo Salmo, dove al versetto 26 si dice: *Mangeranno e saranno satollati i poveri;*

*Edent pauperes et saturabuntur.* Da questo primo germe verrà la conversione dei popoli. *et convertentur ad Dominum universi fines terrae.* In ultimo (versetto 29) anche i ricchi e i potenti verranno a Gesù Cristo: *Manducaverunt et adoraverunt omnes pingues terras.*

Sciocchi coloro, i quali accusano noi cattolici d'essere i partigiani d'ogni assolutismo, d'ogni aristocrazia, d'ogni legittima possanza, quasi nella prepotenza altrui volessimo costruire la forza nostra! Oh, no! Fino dalle sue origini la Chiesa rivolse la propria parola ai poveri e agli oppressi; la Croce non ebbe bisogno dell'aiuto dei Cesari per piantare la propria signoria sulle anime. Ora che il liberalismo è riuscito a togliere l'impronta cristiana esteriore alla società politica e civile, noi, per riparare a sì grave disordine, dobbiamo e vogliamo rifare il cammino, la prima volta percorso.

Nella fede, che arde invisibile agli occhi mondani nel petto ai poveri, noi possediamo il segreto delle nostre future vittorie. Si volle separare dalla causa dell'altare quella del trono; ebbene l'altare unisce ogni giorno più la causa propria a quella del popolo. Via il pregiudizio, che il popolo debba necessariamente essere vassallaggio della rivoluzione! Oh, ancora, se volete trovare a milioni fra il popolo i caratteri, che affronteranno ogni minaccia e ogni dolore pur di non tradire il battesimo e la coscienza; mentre in alto, quanti sono omai tali caratteri? Ad uno ad uno essi vanno scomparendo, inutilmente sforzandosi di salvarsi colle tergiversazioni, coi temporeggiamenti, colle contraddizioni. La rivoluzione, che ha inventato per i capi degli stati il dovere di posporre la coscienza loro alla esigenza delle maggioranze, non ha ancora trovato, né troverà il modo di costringere il popolo cattolico a rinnegar Iddio per un tozzo di pane.

Concludendo, ripeteremo che quanto successe in Ungheria ci addolora, ma non ci stupisce. Che se da tale nefasto i cattolici ungheresi si convinceranno esser migliore consiglio affidare la causa dell'altare al popolo, anziché al trono, non sarà venuto tutto per nuocere il gravissimo male odierno.

## Per la conversione dell'Inghilterra

La stampa estera si occupa molto della prossima venuta del Cardinale Vaughan, Arcivescovo di Westminster, a Roma, e dell'attività che egli spiega insieme a tutta la Gerarchia cattolica, per preparare il felice ritorno dell'Inghilterra in seno alla Chiesa Romana. Su questo argomento, così caro a tutti i cuori cattolici, l'E. Mo Vaughan aveva non ha guari diretto una lettera anche al Cardinale Monesillo y Viso, Arcivescovo il Toledo e Patriarca delle Indie.

Il Porporato spagnolo gli ha risposto con altro documento venuto in luce nel *Correo Espanol* e riprodotto quindi da giornali d'ogni paese.

« *Ut omnes unum sint*, dice il documento episcopale, fu la divisa della pace, della misericordia, dell'amore e della grazia, proclamata da Gesù Cristo, per procurare la vita e l'abbondanza al genere umano da Lui redento: *ut vitam habeant, et abundantius habeant.* »

« Creda V. E. che il popolo spagnolo, oggi agitato di qua e di là, sarà sempre degno erede delle dottrine ed imitatore degli esempi lasciati dagli antenati, applicando preghiere, mortificazioni, sacrifici e lagrime per il ritorno dell'Inghilterra alla madre e maestra di tutte le Chiese, alla Santa Chiesa Romana. La giustizia e l'amore di famiglia obbligano i Cattolici, sotto il doppio titolo della pietà e dell'onore, a vivere in perenne comunione colle membra dello stesso corpo, poste sotto la direzione di un solo Capo. »

La lettera di Sua Eminenza è seguita da un decreto che prescrive preghiere speciali per la conversione dell'Inghilterra, emanato da Monsignor José Ramon, governatore ecclesiastico della provincia metropolitana di Toledo, e preceduto da una bella esposizione della maniera con cui l'eresia e lo scisma entrarono in Inghilterra, dello stato presente delle anime inglesi e di ciò che sarà l'Inghilterra dopo rientrata in seno alla Chiesa.

« A tale felice ritorno, conclude Monsignor Ramon, dobbiamo tutti contribuire,

pregando la Beata Vergine di distruggere colla sua intercessione l'eresia in tutto il mondo. A questo scopo ordiniamo ai signori Curati e Cappellani d'invitare, per la prima domenica dopo ricevuta la presente circolare, il popolo fedele a pregare l'Altissimo per la conversione dell'Inghilterra. »

Il solo punto, sul quale è tenace ancora il tradizionalismo inglese, è quello della supremazia del Papa: ma siccome sono cadute molte altre prevenzioni che si avevano riguardo alla Chiesa cattolica, così sarà superata anche questa, e a ciò gioverà grandemente la parola stessa del Papa, che si farà udire specialmente ai fedeli della chiesa anglicana.

Grandi e consolantissimi sono i segni promettitori del ritorno dell'isola de' santi all'unità della fede romana.

La *Corrispondenza Politica* pubblica queste informazioni su un argomento già da noi accennato, e che riproduciamo a titolo di cronaca sotto le più espresse riserve:

« Leone XIII ha incaricato una Commissione di Teologi di studiare la validità delle ordinazioni sacerdoti della Chiesa Anglicana sotto il punto di vista cattolico. »

« Leone XIII ha parimente pregato il Cardinale Vaughan, Arcivescovo di Westminster, di recarsi a Roma per conferire seco su questa questione. Si assicura che Leone XIII avrebbe l'intenzione di sottoporre a una conferenza di Cardinali il progetto dell'unione tra l'Anglicanesimo e il Papato come ha fatto per la questione delle Chiese Orientali. »

« E' certo in ogni caso che Leone XIII si occupa attivamente di facilitare il riavvicinamento tra la Chiesa Romana e la Chiesa Anglicana e che, in una prossima occasione, il Papa manifesterà pubblicamente le sue idee in proposito. »

« L'Episcopato Cattolico Inglese si mostra favorevolissimo ai tentativi di riavvicinamento che fa Leone XIII. Non è impossibile che il Papa consacrì una Enciclica speciale alla questione religiosa in Inghilterra, ma l'Enciclica sarà preceduta da altri atti meno solenni per preparare l'opinione pubblica inglese. »

## LA MORTE DEL P. DENZA

Da Roma 14: Stamane alle dieci e mezzo è morto il P. Francesco Denza, confortato dalla benedizione del S. Padre.

Di questo celebre scienziato piemontese, la cui fama ha varcato i confini della nostra Italia, e che godeva la stima e la simpatia degli uomini più illustri nell'umano sapere, non tesseremo oggi la biografia; ci basti dare un catalogo delle sue opere.

Il P. Francesco Denza, direttore dell'Osservatorio meteorico di Moncalieri, e Presidente della Accademia romana dei Nuovi Licei, diede alle stampe, tra gli altri, i seguenti lavori:

« Le Stelle cadenti dei periodi, di novembre 1868 ed agosto 1869, osservate in Piemonte ed in altre contrade in Italia » (Torino, 1870); « Osservazioni delle Meteorre » (Torino, 1873); « Il Commodor Maury e la corrispondenza meteorologica delle Alpi e degli Appennini italiani » (Torino, 1875); « Norme per le osservazioni delle meteorre luminose » (Torino, 1870); « Aurore boreale et autres phénomènes météorologiques observés en Piemont le 3 janvier 1870 » (Torino, 1870); « Il Padre Angelo Seechi ». Commemorazione (Torino, 1878); « Studi sulla climatologia della Valle d'Aosta », ecc. (Torino, 1877). Cfr. « Rapporti sulle osservazioni dell'Eclissi » (Palermo, 1873); « Rivista Scientifico-industriale » del Vimercati; « Annuario scientifico » del Treves ecc. ecc.

## Il parlamentarismo in sfacelo

Il *Mattino* di Napoli, foglio liberale, riferite le parole di un deputato disilluso, così conchiude per conto proprio:

« Affermare che il parlamentarismo è

screditato, è oramai un'ingenuità. Quel tal professore che qualche settimana, fa, inaugurando gli studi d'una università italiana esclamò: « Se mi capita di sedere accanto a un deputato, m'abbottono il soprabito, » disse un sciocchezza.

« Ma se si affermasse che i quattro quinti dei deputati non capiscono una sillaba delle leggi che fanno, che sono mossi solamente da ambizioni e da interessi personali, che si detestano gli uni con gli altri, che sono pronti a sacrificarsi a vicenda, quando vi abbiano il loro tornaconto, si direbbe la verità. »

« Il pubblico, che già sospettava questo stato di cose, apre gli occhi ogni giorno di più. »

« Fate un plebiscito per sapere se si deve o no sopprimere il parlamentarismo e vedrete! L'odio del popolo contro i propri eletti è giunto in Francia a un tal grado che bastò a Boulanger di scrivere sul suo programma la soppressione dei parlamentari per smuovere i due terzi del paese. Disgraziatamente per lui, egli non voleva la distruzione di tutto il parlamentarismo: legli voleva sopprimere quello del vicino per sostituirlo col suo e fece fiasco. »

« Ma se si va di questo passo, anche il popolo italiano reclamerà una sciabola, o meglio una scopa per essere sbarazzato dei cinquecent'otto. »

## Tra Cardinale e Ministro

Una commissione di operai dell'arsenale di Napoli — quegli operai cui pesa sul capo la terribile spada di Damocle — si è recata dall'Eminentissimo Card. Sanfelice, di cui è ben noto l'affetto veramente paterno che mostra per tutti i suoi figli, a qualunque classe sociale appartengano, e lo interessarono ad interporre i suoi autorevoli uffici presso il ministro della Marina il quale pur avendo l'aria di dar sempre notizie rassicuranti, non ha finora — malgrado le insistenze che gli vengono fatte da ogni parte — dichiarato esplicitamente se intende conservare o no l'arsenale marittimo di Napoli.

L'E. Mo Cardinale arcivescovo accolse amorevolmente i buoni operai che a Lui si rivolgevano per aiuto e protezione ed incoraggiandoli con la parola ed il consiglio, ha loro promesso di fare quanto è in lui per la giusta causa.

Infatti, senza perdere un istante, ha inviata all'on. Morin Ministro della marina la seguente nobilissima lettera:

« Eccellenza, »

Da che sono venuto a regger le sorti di questa vasta Archidiocesi, io ho sentito nascermi nell'animo sì profondo e sincero amore verso questo buon popolo napoletano che non so rimanere estraneo o indifferente a nessuna, qualunque siasi, sua sventura. Non dee perciò recar meraviglia, se alle tante voci che si son levate all'E. V. per implorare il mantenimento in Napoli dell'antico suo Arsenale marittimo, si aggiunga ora la mia. La mia voce non è quella del semplice cittadino, che desidera, così in generale, il bene della sua città, ma è quella del Padre, che s'interessa delle miserie dei suoi figli, trattandosi di migliaia di famiglie, che traggono da quell'Arsenale il loro sostentamento; ed è pur la voce del Ministro di Dio, che cerca di stornare dal suo paese la calamità che lo minacciano. Oggi tutto il mondo inneggia alla pace, né v'è Sovrano che non goda di annunziarla assicurata per un lungo avvenire, ne' suoi discorsi.

E sta bene. La pace è il più desiderabile dei beni sociali; è quella, che sola può dar vita al commercio ed alle arti. Ma basta essa sola la pace esterna, quella cioè, che si fonda sulle amicevoli relazioni de' vari Stati tra loro, senza la pace interna? non si è detto nello stesso discorso della Corona, letto, pochi giorni sono, nel Parlamento Italiano, che senza la sicurezza degli animi (cioè senza la pace interna) non sono possibili né gagliardia di volontà cittadine, né virtù di lavoro ordinato e fecondo? Non si è promesso di rafforzare questa sicurezza con leggi che, accrescendo l'armonia fra le varie classi sociali agevoleranno la equa distribuzione de' benefici, che risultano dal lavoro e dal capitale fraternamente coope-

**ranti alla ricchezza del paese?** E or non sarebbe un contravvenire a questi principi, con tanta solennità proclamati, il mettere sul lastrico una classe, così numerosa, di operai nella città più popolosa, e, lasciatemelo pur dire, più laboriosa e tranquilla del Regno?

**Eccellenza**

La questione operaia è divenuta oggidì così grave, che nei paesi più manifatturieri dell'Inghilterra e dell'Europa Nordica si sono istituite, e si moltiplicano ogni dì per opera o con l'aiuto del Governo, associazioni, che hanno per loro unico scopo il procacciare lavoro ai singoli operai disoccupati. Ed in Italia, l'antica maestra delle genti, si vedrà il Governo togliere il lavoro a masse intere di operai, che lo ebbero per tanti anni, e che col loro lavoro accrebbero il lustro e la potenza della Nazione?

No, il senno dell'Eccellenza Vostra, e dei suoi Colleghi, mi affida, che il Governo rilevando l'importanza gravissima della cosa dalla rara unanimità dei voti già presentati dal Comune, dalla Provincia, dal Commercio e da tutte le notabilità politiche e civili, residenti in Napoli, vorrà accogliere con buon viso questa mia istanza, dettata sol dall'amore che nutro pel mio gregge, e scongiurare da questa città la tanto temuta sventura.

E con questa fiducia io mi onoro di rassegnare all'E. V. gli atti del mio più sincero ossequio.

Devotissimo  
Guglielmo Carà. Arcivescovo.  
di Napoli

**ITALIA**

**Firenze** — Un'intera famiglia in fin di vita per un morbo misterioso — Si ha da Firenze:

Ricorderete la recente scotomba della famiglia Chiostri per l'avvelenamento prodotto da un pesce infetto. Adesso si presenta un altro fatto simile.

La famiglia Cunn, composta di padre, madre e figlia giace in pericolo di vita per malattia infettiva. Il dottor Barghini e il prof. Grocco ammettono la possibilità che l'origine del misterioso morbo provenga da un contatto con pappagalli brasiliani che avrebbero portato seco un germe infettivo. La signora Cunn si trovava oggi in istato disperato e ricevette i Sacramenti. Suo marito esercita la professione di maestro di lingua inglese.

**Milano** — La famiglia del compianto Bruggisser ha riscosso 425,000 lire — E' ancora viva fra la cittadinanza l'emozione ricevuta dal triste annuncio della morte del nostro concittadino cav. Augusto Bruggisser barbaramente trucidato nei Giardini Pubblici di Milano.

Oggi abbiamo a tale riguardo da registrare un fatto che mentre dimostra quanta affezione nutrisse il povero defunto per i suoi figli, torna per contro a grande elogio di un grande Istituito che da qualche anno estese anche in Italia l'esercizio delle sue operazioni.

La Mutual Life Insurance Company di New-York diretta in Italia dal cav. Coltelletti con sede in Genova, ha ieri per mezzo del suo ispettore Generale in Firenze, retto dai sigg. cav. Achille Lombardi e con leone Ferrari Corbelli, versato agli eredi Bruggisser la cospicua somma di Lire Quattrocentoventicinque mila, somma corrispondente ad una Assicurazione che il compianto Bruggisser aveva stipulato con quella compagnia il 29 Gennaio 1893. (Unit. cat.)

**Verona** — Orribile disgrazia — Certo Deconti Giacinto d'anni 24, assistendo in qualità di garzone in un mulino proprietà De-Bernini in Contrada Comuni, l'altro di s'inchinò sulle ruote per tastare colla mano se l'attrito le avesse infocate.

Lo fece ancora impunemente, ma questa volta commise l'imprudenza d'inchinarsi avvolto nel mantello, del quale avendo una ruota pigliato fra i denti un lembo si trasciò dietro tutta la persona che in un batter d'occhio rimase stritolato non rimanendo intiere che le gambe.

Lezione a quanti lavorano intorno alle macchine.

**ESTERO**

**Austria-Ungheria** — Dimostrazioni liberali a Budapest — Da Budapest 14 — Ieri sera si fece una grande dimostrazione dinanzi al Club liberale in seguito alla sanzione delle leggi ecclesiastiche.

Tremila persone recanti fiacole, accompagnate da gran folla percorsero le vie illuminate gridando entusiasmamente Viva il Re! Dinanzi al club il presidente del Circolo universitario pronunciò un discorso ringraziante il Re. Il presidente del club liberale Podmanitzki, rispose ringraziando i dimostranti e terminò gridando Viva il Re! La folla acclamò vivamente e gridò frenetica Viva il Re! Indi si sciolse in ordine per letto.

Da Vienna 14: Il Neues Wiener Tagblatt ha da Budapest:

Wekerle sarebbe intenzionato di dimettersi, dopo la votazione dei due progetti ecclesiastici ancora da discutersi alla Camera dei magnati. Un uomo politico di grande influenza cercherebbe di distoglierlo da tale intenzione.

Nelle infiammazioni intestinali e della vescica, sono efficacissime le pillole di Catramina.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

Cividale, 18 dicembre 1894.

**Orribile disgrazia**

Oggi verso le ore 16, certo Aviani di Gruppignano, frazione di Cividale, ritornava da un bosco sito nei pressi di Fornalis con un carro carico di foglia. Non so precisamente come sia accaduto il fatto, certo si è che lo sventurato Aviani cadde dal carro, su cui stava guidando i buoi. Le ruote, orribile a dirsi, gli passarono sulla testa e la spezzarono in due parti. Avvertita l'autorità, questa fu tosto sul luogo in un col Dr. Petrucco. Il cadavere tutto coperto di sangue fu trasportato nella cella mortuaria del Civico Ospedale.

Particolari maggiori vi spedirò domani.

Omega.

**Feste giubilari**

Dalla Diocesi di Concordia, 14 dicembre.

Di questi giorni diffondevasi largamente nella nostra Diocesi una pietosa, grave ed interessante Circolare del venerato nostro vescovo mons. Zamburlini in cui lamenta lo stato anemico dell'azione cattolica presso di noi e con avveduto, prudente ed amorevole zelo s'accinge a far rivivere le opere cattoliche che già esistevano, a dar vita ad altre col santo intendimento di ridestare lo spirito d'associazione e con esso la difesa e la pratica dei principi religiosi e morali, per opporsi compatti ed animosi all'irruente valanga dell'empietà, del mal costume e della rivoluzione.

Il venerato Antistite non poteva scegliere circostanza e momento più opportuno, con speranza che sortisse buon esito la santa impresa.

Difatti ricorre in Valvasone al chiudersi dell'anno e nei due primi giorni dell'anno venturo il centenario d'un prodigio pietosissimo che scosse sei secoli or sono tutti gli animi, li accese di fede ardente nella presenza reale di Gesù Cristo nella Santissima Eucarostia e fece sorgere monumenti insigni d'architettura, di pittura e d'altri preziosi oggetti d'arte, opportunissimi ad eccitar anche al presente un forte movimento cattolico. Ed il momento apparirà anche più propizio se si ricorda che l'insigne miracolo Eucaristico infuò così potentemente sul cuore dei fedeli da far di alcuni di essi gloriosi martiri di Cristo ed ammirabili servi di Dio insigniti di virtù veramente eroiche.

E' questo in sintesi il complesso degli avvenimenti su cui peritoso m'accingo a parlare ai vostri lettori con una serie di corrispondenze, se sarete tanto cortesi d'accoglierle nel benemerito ed amato vostro giornale. X.

Palmanova, 14 dicembre.

L'onor. sindaco di Palmanova, sig. ing. Giov. Buri, è dimissionario in seguito a divergenze insorte nella seduta consigliare del p. p. mercurio in causa di alcune novità che si voleano introdurre nel corpo insegnante di queste scuole elementari comunali. La città è dispiacente, e l'egr. uomo forse le ritirerà. z.

**Cose di casa e varietà**

**CRESIMA**

Domani 16 e Domenica otto, 23 dicembre, Sua Eccellenza Mons. Pietr'Antonio Antivari, alle ore dieci, amministrerà la Cresima nella Chiesa del Seminario.

**CHARITAS CHRISTI**

Nelle grandi sventure che colpiscono le famiglie, il conforto più soave agl'infelici deriva dalla partecipazione sincera, profonda, dirò quasi attiva, colla quale i membri tutti della casa, dal capo al più lontano congiunto, rendono meno amara l'ambascia di colui che piange.

Al quadro straziante che in questi giorni presenta un'eletta parte dell'italiana famiglia, ben si potrebbe applicare il motto: «La sventura unisce» poichè dalle Alpi a Palermo, tutti, con carità generosa, in nobilissima emulazione, portano il loro soccorso ai fratelli della Sicilia e della Calabria, desolati dal tremendo flagello del terremoto.

Questa gara che commuove, questa gara che ha per primi volontari i vescovi ed i sacerdoti, i quali corrono solleciti in mezzo al popolo, accasciato dall'immensa sventura, a portargli il conforto dell'affetto paterno e l'aiuto della carità cristiana, saggia, previdente, illuminata; questa gara, che impone silenzio a tutti i dissidi partigiani ed acqueta le procelle politiche, prova elo-

quentemente quanto vivace e potente arda nel petto degli italiani la fiamma della fraterna carità.

Cospicue somme sono state raccolte da privati, votate da municipii, elargite dal Governo; ma non basta; fa d'uopo che le pietose oblazioni si moltiplichino ancora, acciocchè il nuovo plebiscito di carità cristiana sia splendido e degno del sentimento patrio che tutti ci anima, nell'immensità del disastro onde fummo colpiti.

Lo spettacolo orrendo delle città scosse dalle fondamenta, dei paesi traballanti sul suolo in sussulto, dei villaggi ruinati, degli edifici diroccati, del popolo attendato nelle piazze, nelle vie, nei campi, senza pane, senza giaciglio, disperato, vagante, inebetito, è davvero uno schianto: i telegrammi confermano ad ogni istante i bisogni incalzanti, gl'incalcolabili danni.

E' nella generosità dei fratelli che sperano i miseri per essere largamente e prontamente soccorsi....

Hanno perduto il ricovero, le masserizie, gli utensili, e, pel momento, anche il lavoro, mentre perfino i piccoli possidenti, perfino quelli che trovano agiata la vita, si videro, d'un tratto, precipitati nell'estremo della povertà.

Cadute le loro case, dispersi i loro averi, venne distrutto, sotto i loro occhi piangenti, il loro avvenire, frutto d'inenarrabili privazioni, di sudati e virtuosi risparmi. Ieri indipendenti e felici, sono oggi fra le strette della fame...

Charitas Christi urget nos! In nome di Cristo, soccorriamo, o anime pietose e gentili, i poveri Siciliani ed i Calabresi infelicitissimi, visitati dall'orrendo cataclisma tellurico.

**Per i danneggiati dal terremoto**

Offerte pervenute direttamente alla R.ma Curia per i danneggiati dal terremoto:

Parrocchia di Jalmico L. 5 — Id. di Montenara L. 28 — Cappellania di Magnano L. 15 — Parrocchia di Rivignano L. 8,40 — Id. di Rodano L. 6 — Id. di Prestento L. 12 — Vicariato di Ravosa L. 3,40 — Parrocchia urbana di S. Cristoforo L. 2,80 — Id. di Bertio L. 20 — Id. di Basaldello L. 16,65.

Offerte consegnate al nostro ufficio e da trasmettersi alla R.ma Curia Arcivescovile: E. M. lire 1 — D. R. lire 1.

**Consiglio comunale**

Nella seduta di ieri il Consiglio comunale prese atto della dichiarazione fatta dal sindaco, che cioè il progetto per l'acquedotto alle frazioni è stato compilato dall'ufficio tecnico, e che fra breve ne verrà distribuita copia ai consiglieri ai quali la Giunta deferisce la concretazione delle proposte relative.

— Accettò le dimissioni del consigliere avv. Umberto Caratti.

— Approvò la stipulazione di un mutuo di L. 8 mila; al tasso del 5 0/0, netto di ricchezza mobile, con la Società Operaia.

— Approvò la costruzione di un ponte sulla roggia fra i casali di S. Osualdo e S. Rocco.

— Approvò il preventivo 1895.

— In luogo del rinunciatario sig. Aurelio Braidotti da membro della Congregazione di Carità, nominò il sig. Roberto Kechler.

— Nominò il sig. Isidoro Piutti, in luogo di Moro Luigi a membro della Confraternita Calzolari.

— Rimandò ad altra seduta le nomine dei comizi agrari di Udine, Gemona e Tarcento, su proposta del Sen. Pecile.

— A membri della Commissione d'ornato nominò Falcioni cav. Giovanni, (rielezione) Celotti D.r. Fabio (rielez.); Brandis conte Ferruccio; Del Puppo prof. Giovanni; Flaibani Andrea.

— A membri della Direzione del Museo e Biblioteca nominò: Pirona D.r. G. Andrea — conservatore — (rielez.); Misani prof. Massimo, (rielez.); Tellini prof. Achille, e Zuppelli prof. Teodoro.

Tutte le altre cariche vennero riconfermate.

In seduta privata.

— Accordò un sussidio al già bidello Vendramini G. B.

— Confermò a vita le maestre signore Gerardi, Bertani Maria e Vendrame-Foramitti Elisa.

— Aumentò lo stipendio alla maestra signora Antonietta Monaco portandolo a L. 1100.

**La questione dei fiammiferi**

I numerosi fabbricanti di fiammiferi tra cui anche il cav. Luigi Braidotti, proprietario della ditta Maddalena Cocco, riuniti a Moncalieri, decisero, la chiusura in massa degli stabilimenti. Giovedì prossimo poi si riuniranno tutti in Milano per decidere se sia il caso di intentare azione comune al governo per i danni.

Vogliamo sperare che si cerchi in qualche modo un accomodamento per scongiurare i gravissimi danni che derivano alla classe operaia da questo stato di cose.

**Per gli studenti di Liceo**

L'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, in una circolare diretta ai provveditori agli studi, li avverte unitamente ai casi degli istituti, di non accettare istanze di studenti dirette al ministero per ottenere nuove concessioni per gli esami straordinari di licei concessi per la fine di questo mese; concessioni che sarebbero contrarie al regolamento. Aggiunge che anche delle istanze mandate direttamente al ministero non si terrà alcun calcolo.

**Non andate al Brasile!**

Il R. Prefetto ha diramato una circolare alle autorità della provincia colla quale partecipa che gli emigranti nel Brasile esporterebbero a gravissimi pericoli se stessi e le proprie famiglie essendosi colà ufficialmente constatata la esistenza del colera.

**Merciaio arrestato**

Venne arrestato Coletti Lorenzo, merciaio ambulante, pregiudicato, di Forgaria, quale sospetto autore del furto in danno dell'oratorio di S. Rocco dello stesso paese.

**Gemonesi corbellati**

Comandi Eugenio girovago di Como, il quale spacciò per il prof. Pikmann, con annunci di pubblico trattamento di ipnotismo, fece accorrervi molti cittadini, mentre non rappresentò ciò che avea annunciato, intascando il ricavato d'ingresso che era di cent. 40 per i primi posti e 20 per i secondi; di più non pagò nemmeno l'affitto del locale.

Il pseudo Pikmann venne arrestato.

**Bravo il dott. De Sabbata!**

Mesi fa alla stazione avvenne un ammanco di 500 lire in un gruppo spedito da Udine a Manzano, ed i sospetti caddero sull'Enea Gonfalonieri ed altri suoi colleghi, fra i quali anche il signor Angeli. Si fecero varie inchieste, ma i sospetti erano così vaghi che a nulla si poté approdare. Senonchè appena il giudice dott. de Sabbata poté strappare al Gonfalonieri la confessione del furto delle 3000 lire, sospettò, e fondatamente, che fosse autore anche del furto delle altre 500 lire. Diffatti ieri a furia di investirlo di domande riuscì a fargli confessare d'aver rubato lui le L. 500.

Ci congratuliamo coll'egregio dottor De Sabbata alla cui abilità doversi se si dissiparono i dubbi ingiustamente concepiti a carico di altre persone.

**Programma**

dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani 16 dalle ore 14,30 alle 16 sotto la Loggia Municipale

1. Marcia « I coscritti » Vennini
2. Marcia « Fra due usci » Lingria
3. Ronda Scena, duetto e tarantella nell'opera « La Forza del Destino » Verdi
4. Valtzer « Domani Quaresima » Rovere
5. Seconda fantasia umoristica sull'operetta « La Mascotta » Gerboni
6. Marcia « Giorno di Festa » L. Caporali

**Cronaca dei fallimenti**

Giuberti Antonio di Latisana — dichiarato con sentenza 6 agosto 1886, il Tribunale ne ordinò la chiusura per mancanza di attivo.

\*\*

Trevisan-Fontana — dichiarato con sentenza 21 settembre 1876, il Tribunale, in seguito alla liquidazione avvenuta tra i creditori, ne ordinò la chiusura con sentenza 30 novembre p. p.

**Beneficenza**

Per le Derelitte: In morte di co. Ronchi comm. Carlo: Missio Giovanni L. 1.

di Locatelli Luigi: Celotti-Ongaro Anna lire 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**Ringraziamento**

Le famiglie Broili e Gini profondamente commosse e riconoscenti ringraziano tutti quei pietosi che col loro intervento od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissimo loro estinto Luigi Locatelli e chiedono di essere compilate se nell'acribità del dolore incorsero in qualche omissione.

**A proposito di lista civile**

I giornali riproducono un prospetto delle liste civili dei vari Stati.

Eccolo:

- Russia L. 30,016,000 — Germania e Prussia L. 30,000,000 — Austria-Ungheria L. 23,250,000 — Italia L. 15,050,000 — Inghilterra L. 14,898,454 — Spagna L. 9,500,000 — Baviera L. 5,401,750 — Belgio L. 4,412,000 — Sassonia L. 3,306,779 — Paesi Bassi L. 2,730,000 — Portogallo L. 2,483,000 — Wurttemberg L. 2,089,861 — Spezia e Norvegia L. 1,850,820 — Danimarca L. 1,600,303 — Grecia L. 1,325,000 — Serbia L. 1,200,000 — Francia L. 1,300,000 — Stati Uniti d'America L. 250,000 — Svizzera I., 15,000.

**Pensiero morale**

« L'uomo perfeziona tutto intorno a sé, ma di raro perfeziona sé stesso. »

**DIARIO SACRO**

Domenica 16 dicembre — III d'Avvento — s. Bibiana v. m.  
Lunedì 17 dicembre — s. Leonard.

**Governo e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Pres. BIANCHIERI — Seduta del 14

**La precedenza del matrimonio civile**

Calenda, guardasigilli, [all'on. Afan de Rivera che desidera sapere se il Governo intende ripresentare il disegno di legge sulla obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile all'ecclesiastico, risponde che al momento opportuno ripresenterà questo disegno di legge.

**Il matrimonio degli ufficiali**

Mocenni, ministro della guerra, ad identica interrogazione risponde che il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali è subordinato alla risoluzione del principio della precedenza del matrimonio civile sull'ecclesiastico.

Afan de Rivera riconosce giusta la riserva del ministro della guerra, ma desidererebbe che il Guardasigilli facesse riprendere il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile allo stato di relazione e lo facesse discutere prima delle vacanze di Natale.

Imbriani, che ha presentato analoga interrogazione, invoca una amnistia che regoli la condizione degli ufficiali illegalmente ammogliati.

Mocenni, ricordate le vicende del suo disegno di legge davanti alla Camera, dopo la discussione cui diede luogo, non crede opportuno ripresentarlo, come non crede che il potere esecutivo possa provocare in proposito una amnistia.

Afan de Rivera lamenta che il Governo non abbia accettato di ripresentare allo stato di relazione il disegno di legge che stabilisce la precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

Calenda risponde che il Governo ripresenterà in argomento un disegno di legge nuovo, ma quando lo giudicherà opportuno (interruzioni).

Imbriani replica — e si riserva di presentare lunedì una mozione per invitare il Governo a provocare l'amnistia.

**La stampa dei documenti**

Crispi propone che la Camera stabilisca che domani incominci la discussione in prima lettura dei disegni di legge relativi alla convalidazione dei decreti che si riferiscono agli ordinamenti militari.

Imbriani osserva che sarebbe stato più opportuno dar lettura immediatamente dei documenti contenuti nel plico depositato dall'on. Giolitti. In presenza di certi tentativi di salvataggio (rumori) crede necessario sia prefisso un termine per la pubblicazione di tali documenti che l'oratore ritiene possano essere pubblicati per domani. Crede che sia indispensabile vagliare le responsabilità, ciò che richiederà una non lieve discussione. Propone che per domani tali documenti siano stampati e distribuiti.

Il presidente non può garantire che per domani tale pubblicazione possa esser fatta, ma assicura che per parte della presidenza fu raccomandata la massima sollecitudine.

Imbriani prende atto di questa promessa e confida che per domattina i documenti saranno pubblicati. (Si ride).

Il presidente avverte che il plico delle lettere che la commissione deliberò fossero restituite agli interessati fu sequestrato dalla autorità giudiziaria in seguito a querela degli interessati stessi (commenti).

Cavallotti osserva che la mole dei documenti è relativamente piccola.

Bonardi non crede conforme al regolamento che il disegno per la conversione in legge dei decreti di modificazione alle leggi sull'ordinamento dell'esercito sia iscritto nell'ordine del giorno di domani.

Imbriani si associa a queste osservazioni.

Crispi osserva che quel disegno di legge fu già distribuito da vari giorni. La stampa dei documenti richiede qualche tempo e non vi sarebbe altro all'ordine del giorno; e secondo il regolamento il disegno di legge indicato dovrebbe venire domani in discussione.

Imbriani crede che in una questione che tocca l'onore della Camera (rumori) possa anche prescindere dalla rigorosa osservanza del regolamento. Insiste perché domani si faccia lo svolgimento delle interpellanze.

Il presidente prega l'on. Imbriani di attendere che siano distribuiti i documenti. Avverte che alle minoranze specialmente farebbe danno allontanarsi dal regolamento (benissimo).

Imbriani si riserva appena pubblicati i

documenti di proporre la immediata discussione.

Del Giudice osserva che in una questione così grave sarà necessario dare ai deputati il tempo di esaminare i documenti. Non bisogna violentare la discussione (rumori).

Imbriani scatta sul suo banco a queste parole e dice con veemenza a Del Giudice: Ah! voi parlaste di violenza, voi che volete le violenze quando domandate i carabinieri e le manette per i deputati!... (Risate a destra).

(L'allusione dell'on. Imbriani si riferisce a ciò che l'altra sera nella riunione della maggioranza l'on. Del Giudice domandò che fossero introdotte disposizioni rigorose nel regolamento della Camera).

Mentre Imbriani parla, l'on. Del Giudice lo interrompe, vivamente ed Imbriani facendolo da presidente gli dice: Parlerete a vostro tempo, quando avrete chiesto di parlare (ilarità su tutti i banchi).

Pelloux relativamente ai decreti militari crede che lo stabilire la discussione per domani potrebbe menomare il diritto di quei colleghi che non si attendevano una discussione immediata.

Bonardi osserva che la Camera non ha ancora deliberato l'urgenza, e che in ogni modo il termine non sarebbe che domani a sera. Propone perciò che la Camera si riservi di deliberare in proposito domani a sera.

Crispi non ha difficoltà di consentire.

Rampoldi propone che se per domani a mezzogiorno i documenti saranno distribuiti se ne faccia la discussione domani stesso.

Cavallotti crede che entro stasera i documenti potrebbero essere stampati.

Il presidente propone che per domani siano iscritti nell'ordine del giorno i ballottaggi ed alcuni disegni di legge urgenti che non daranno luogo a grande discussione. Rimane così stabilito.

**SENATO DEL REGNO**

Seduta del 14 — Pres. FARINI

Apresi la seduta alle 3.15.

**I documenti di Giolitti**

Crispi, presidente del Consiglio, ministro degli interni, presenta il progetto di proroga dei poteri dei Commissari straordinari presso le amministrazioni comunali disciolte, già approvato dalla Camera. Prega il Senato a volerlo esaminare oggi negli uffici essendo di carattere urgente. Il Senato approva.

Il presidente accorda la parola al senatore Guarnieri sull'ordine del giorno.

Guarnieri è pienamente convinto che ai colleghi non saranno sfuggite le voci corse circa ai senatori contemplati in documenti esposti all'esame dell'altro ramo del Parlamento, e le voci corse circa alle deliberazioni sia di non tener conto di quei nomi, sia di coprirli col silenzio. Crede che il decoro del Senato non possa rimanere estraneo a questo incidente. Giudica indispensabile che luce sia fatta.

Presidente: Poiché il senatore Guarnieri solleva questa questione, credo opportuno informare il Senato su ciò che la Presidenza ha creduto suo stretto dovere di compiere. Non appena fu informato della discussione avvenuta all'altra Camera intorno ai documenti presentati, mi affrettai di ricercare il resoconto della discussione avvenuta e delle deliberazioni prese. Non contento, volli chiarire ogni cosa, e accertato lo stato dei fatti, udito il parere dei colleghi dell'Ufficio di presidenza, scrissi al Presidente dell'altro ramo del Parlamento pregandolo di trasmettere alla presidenza del Senato in piego chiuso i documenti che potessero riguardare membri di questa Assemblea. Alla lettera spedita stamane finora non ebbe risposta. Appena ricevuta mi farò dovere di convocare il Senato per chiamarlo a deliberare intorno a questa comunicazione. Credo così di avere adempiuto al mio dovere, giacché è primo dovere del presidente dell'assemblea, il mantenere integra la dignità di essa (vive approvazioni).

Parenzo crede che certe questioni convenga affrontarle e risolverle senza indugio. Propone quindi, qualora dei documenti venissero trasmessi, siano deferiti alla stessa Commissione che esaminò analoghi documenti in altra circostanza.

Il Senato approva.

**Provincia e Distretto di Udine. COMUNE DI CAMPOFORMIDO**

**Avviso di Concorso.**

Rinasto vacante, per rinuncia del titolare, il posto di Medico-chirurgo-ostetrico dei Consorzi Comuni di Campoformido e Pasian di Prato, se ne apre il concorso a tutto il 31 dicembre corr.

Lo stipendio annuo è di L. 2800, ed il compenso per le funzioni di ufficiale sanitario è di L. 200, in complesso quindi lire 3000 gravate della tassa di ricchezza mobile, che saranno pagate per giusta metà

da ciascuno dei due Comuni a rate mensili postecipate. Il medico percepirà inoltre cent. 40 per ogni vaccinato con buon esito.

Gli obblighi del Medico sono stabiliti da apposito Capitolato (ostensibile nel Municipio di Campoformido) al quale il nominando dovrà attenersi. Fra i medesimi vi sono i seguenti: di prestare la cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti appartenenti ai due Comuni consorziali, che ascendono a 4381; di tenere un cavallo: di fissare la residenza in Pasian di Prato, che dista dalla città di Udine meno di tre chilometri.

I due Comuni sono situati in pianura e ciascuno è composto di tre frazioni, poste fra loro in comunicazione mediante strade carreggiabili in ottimo stato.

La nomina avrà la durata di un triennio e l'eletto dovrà assumere il posto 10 giorni dopo ricevuta la partecipazione.

Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al Municipio di Campoformido, corredandola dei seguenti documenti: a) fede di nascita — b) certificato di cittadinanza italiana — c) diploma di laurea e libera pratica in medicina, chirurgia ed ostetrica — d) certificato di sana costituzione fisica — e) certificato di buona condotta — f) certificato penale — g) situazione di famiglia.

Gli ultimi quattro certificati dovranno essere in data recente.

Campoformido, 3 dicembre 1894.

Il Sindaco Presidente del Consorzio Mularo

**ULTIME NOTIZIE**

**I documenti di Giolitti**

Da Roma 14: Continuano i commenti e le previsioni sui documenti del plico Giolitti che si pubblicheranno domani. Sul valore di quei documenti qualche cosa è trapellato, ma non c'è nulla di positivo.

Gli amici di Giolitti continuano ad assicurare con piena sicurezza, che i documenti riguardanti Crispi sono gravissimi, per quanto si voglia essere indulgenti.

E' molto commentato il dispaccio di Crispi, che si trova fra i documenti, riguardante Reinach ed il noto Cornelio Herz.

Si dice che messo a confronto con altri documenti, posseduti da altre persone, riguardanti l'Herz, quel telegramma abbia per Crispi una importanza eccezionale.

Così di altri documenti, che ravvicinati a diverse circostanze, acquistano una grande gravità.

**Le note di Tanlongo**

Si sa che le note di Bernardo Tanlongo si riferiscono la maggior parte a fatti già esaminati dal comitato dei sette, ad eccezione di poche novità, sulla cui gravità, corrono voci contraddittorie.

Persone intime di Giolitti assicurano che queste poche verità contengono gravissime rivelazioni.

**Il Senato e i documenti**

Stamane due segretari della presidenza del Senato si recarono alla presidenza della Camera a chieder la comunicazione dei documenti che riguardano i senatori.

**La signora Crispi querela Giolitti**

La signora Lina Crispi fece presentare al procuratore del re una querela contro l'on. Giolitti per furto, sottrazione e ricettazione di documenti privati.

In seguito a ciò il giudice istruttore oggi procedette presso la presidenza della Camera al sequestro del plico relativo ai documenti di Giolitti. La denuncia è fatta in base agli articoli 159, 160, 161 del Codice penale.

**Le cambiali di Antonio Crispi**

Nel plico di Giolitti vi sono delle cambiali dell'ex deputato Pietro Chiara scontate dalla Banca Romana, ed avallate da Antonio Crispi.

L'avvocato Antonio Crispi cugino — non so in quale grado — di Francesco, addetto al contenzioso della Banca d'Italia, ha scritto al presidente della Camera dichiarando esser falso che egli abbia avallato cambiali del Chiara; se esistessero col suo nome sarebbero false.

**La campagna contro Giolitti**

Il *Fanfulla* scrive: E' imminente la pubblicazione di una li-

sta che contiene le ricevute dei settanta-quattro deputati che ottennero dal ministro Giolitti aiuti pecuniari nelle elezioni generali. Le ricevute sarebbero tutte redatte allo stesso modo e porterebbero l'indicazione: « Per servizio pubblico. » (M)

La *Riforma* afferma che l'on. Giolitti si dimise da consigliere dell'amministrazione dell'Ordine Mauriziano e da presidente della commissione centrale per i reclami di oltre centotrenta sulle imposte dirette.

**Un furto di centomila lire**

Da Roma 14: Oggi, in via Condotti, nella casa della vedova Conti, di pieno giorno, mentre la signora col figlio si trovavano fuori, vennero rubate delle cartelle di rendita delle azioni ferroviarie e dei gioielli, per il complessivo ammontare di oltre centomila lire. Fu arrestato il portiere.

**TELEGRAMMI**

Trieste 13: — Il Consiglio comunale votò ad unanimità un credito di mille fiorini a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Londra 14: — Il conte Tornielli parte oggi; ricevette prima una delegazione della colonia italiana.

Milano 14: — Le fabbriche di fiammiferi delle ditte De Medici, Brioschi e Vielmetti si chiusero in seguito al catenaccio. Rimasero disoccupati oltre 1500 persone tra operai ed operaie.

Temendosi dei disordini nelle fabbriche De Medici a Magenta s'inviarono delle truppe.

**Notizie di Borsa**

15 dicembre 1894

Rendite 100 fr. god. 1 lugl. 1894 da L. 92.33 a L. 92.40	
id. 100 fr. god. 1 genn. 1895 » 90.30 » 90.40	
id. anstr. in carta da P. 99.80 » 100.10	
id. in arg. » 99.60 » 99.90	
Fiorini effettivi da L. 214.75 » 215.—	
Bancanote austriache » 214.75 » 215.—	
Marchi germanici » 130.75 » 131.—	
Maronchi » 22.28 » 22.30	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**G. FERRUCCI**

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.



Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9. in più.

**C. BURGHART - UDINE**

rimpetto la stazione ferroviaria

**DEPOSITO CON SERVIZIO A DOMICILIO**

di CARBONE FOSSILE DI TRIFAIL a pezzi, CARBONE in mattonelle e CARBONE ANTRACITE per stufe e cucine economiche.

Il carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia.

Recapito per ordinazioni anche presso il Negozio Velocipedi e Stufe Via Cavour, N. 2 - Udine.

**MERCERIA URBANI RAIMONDO**

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico. Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Gallozi, Frangie, Flocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici. — PREZZI CONVENIENTI —

